

Salute Risultati choc dalle ricerche della Società di andrologia. Lo smog riduce gli spermatozoi del 25%

Giovani, inquinati e sterili

Flora Cappelluti

Il 40 per cento dei giovani italiani tra 18 e 30 anni ha problemi di fertilità a causa dell'inquinamento dell'ambiente cittadino, ma è ai giovani maschi milanesi che spetta il triste primato italiano del maggior numero di casi d'infertilità per l'inquinamento atmosferico, coniugato ad altri fattori di rischio, come l'alimentazione scorretta, fumo, alcol e comportamenti sessuali non protetti. Risultato: tra i giovani maschi milanesi, la fertilità tende a diminuire già prima dei 20 anni e gli esperti sottolineano che a questa età la quantità di spermatozoi ha subito una riduzione del 25 per cento a causa degli effetti ambientali. Questi sono i dati emersi dal convegno 'La prevenzione andrologica del giovane: un obiettivo strategico nazionale', promosso dalla Siams (Società italiana di andrologia e medicina della sessualità), al quale hanno partecipato inoltre un Comandante della Guardia di Finanza e uno dei Nas, per affrontare questo problema anche da un punto di vista prettamente legale, vista l'importanza del danno ambientale in queste nuove patologie. «La nostra struttura propone da oltre 10 anni un'attività capillare, che si basa su un contatto diretto con i giovani, in modo che possano essere informati su tutto ciò che riguarda le patologie andrologiche - ha affermato Giovanni Maria Colpi, coordinatore regionale Siams e direttore dell'Unità di Andrologia dell'Ospedale San Paolo. Si tratta di tematiche molto delicate, anche perché i ragazzi stessi provano imbarazzo nell'affrontarle». Gli andrologi hanno stilato un elenco di 'regole della fertilità': evitare di stazionare in aree particolarmente inquinate, fu-

mo, droghe e abuso di alcol, avere uno stile di vita sano, una buona alimentazione e un'adeguata attività fisica. Dal punto di vista del comportamento sessuale, evitare rapporti occasionali e non protetti, gli eccessi di stress, gli indumenti troppo stretti e il cellulare nella tasca dei pantaloni. Dopo i 18 anni, infine, rivolgersi a un andrologo per la visita specialistica. L'inquinamento sarebbe annoverato anche tra le cause della patologia denominata "menopausa precoce", provocata da una qualità ambientale insufficiente, che sta colpendo sempre di più anche giovani donne di 30 anni. Per colpa dell'inquinamento ambientale, il numero di ovuli nella donna possono ridursi in maniera drastica e provocare i sintomi dell'infertilità. E le patologie da inquinamento non risparmiano neppure l'infanzia, come ha sottolineato la senatrice Fiorenza Bassoli, capogruppo del Partito democratico in commissione Sanità, relatore al convegno "Ogni bimbo che nasce un diritto che cresce", che si è tenuto nel corso del week end al Museo civico di storia naturale di Milano. «Nel capoluogo lombardo - ha detto Bassoli - sono in forte aumento le malattie allergiche e respiratorie in età infantile a causa dell'inquinamento esterno e indoor, quindi casa e scuola. In questo contesto, gioca un ruolo chiave l'azione dell'ente locale. La proposta del centrosinistra per Milano deve partire anche da queste questioni». ■

Il 40% di chi ha tra i 18 e i 30 anni ha problemi di fertilità. Ma i veleni nell'aria provocano anche menopausa precoce tra le donne e colpiscono i bambini